

Scuola di specializzazione in Geriatria	
Ordinamento didattico (All. 2 D.I. n. 402/2017)	
Principi culturali, scientifici e tecnici del programma didattico adottato dalla Scuola	<p>La Scuola di Geriatria dell'Università di Catania vanta una tradizione <i>culturale</i> storico-istituzionale (è stata la terza Scuola di Geriatria ad essere istituita in Italia dopo Quella di Firenze e Parma) ma avverte anche il peso della rivoluzione demografica in Italia (come da recenti dati ISTAT) che fotografa l'invecchiamento della popolazione: elevata longevità (seconda solo al Giappone), con una prevalenza di over 65 di circa il 20% e di età ≥ 80 anni dell'8% con una bassa proporzione al mondo di ragazzi under 15 (circa il 14%).</p> <p>Nel rispetto del profilo professionale, la Scuola di Geriatria Catanese adotterà <i>principi culturali</i> finalizzati al raggiungimento di soluzioni cliniche pertinenti, ritenute promettenti e/o efficaci: valutazione multidimensionale e caratterizzazione biologica e clinica dell'Anziano Fragile.</p> <p>I <i>principi scientifici</i> del programma didattico, centrati sulla lotta alle malattie croniche (specie cardio-cerebro-vascolari, depressione, disturbi cognitivi, osteoporosi, fratture del femore), alla fragilità ed alla disabilità, si avvalgono dei risultati della ricerca Geriatrica degli ultimi anni e si basano su:</p> <ul style="list-style-type: none"> identificazione di fattori di rischio nuovi ed alla quantificazione del rischio di insorgenza e di progressione di malattie croniche, disabilità e di morte ad essi associato; scelte gestionali e cliniche per la persona anziana basate sulle evidenze scientifiche emerse dalla Letteratura (Linee Guida, <i>statement e consensus</i> di Società Scientifiche nazionali ed internazionali); strategie di prevenzione e di promozione della salute (interventi su stile di vita ad azione anti-aging; azioni che diminuiscono incidenza, gravità e progressione delle malattie croniche invalidanti). <p>Sotto il <i>profilo tecnico</i>, la Scuola assicura che, per ciascuna attività formativa (insegnamenti e percorsi professionalizzanti), siano indicati: a) gli obiettivi formativi; b) i contenuti disciplinari; c) il programma delle attività formative ed il periodo di svolgimento; d) la sede; e) le modalità di svolgimento delle attività formative; f) le modalità di svolgimento degli esami e delle verifiche del profitto; g) il docente /tutor responsabile.</p> <p>La programmazione delle attività formative deve essere disponibile entro le scadenze fissate dagli Organi Accademici, anche sulla base di eventuali indicazioni ministeriali, e comunque in tempo utile per la definizione e la pubblicizzazione dell'offerta formativa.</p>

<p>Procedimento adottato per la definizione degli obiettivi/ Risultati della formazione e la relazione di coerenza con l'analisi della professionalità</p>	<p>La scelta degli obiettivi formativi specifici è fatta prioritariamente sulla base della prevalenza epidemiologica, dell'urgenza di intervento, della possibilità di intervento, della gravità e della esemplarità didattica. Il percorso formativo è valorizzato dalla frequenza nei reparti ospedalieri e negli ambulatori delle strutture di sede e della rete formativa territoriali e dal rapporto con il paziente, anche sotto l'aspetto psicologico.</p> <p>Il processo d'insegnamento si avvale, potenziandone l'uso, di moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal trigger clinico, dal problem oriented learning, dall'experiential learning, dal problem solving, dal decision making e dall'ampio utilizzo di seminari e conferenze.</p> <p>Per dimostrare quanto i risultati della formazione ottenuti siano coerenti con il piano formativo scelto, secondo l'analisi preliminare che abbiamo effettuato (individuando gli obiettivi formativi e quelle competenze ritenute necessarie) abbiamo scelto alcune modalità di verifica dell'apprendimento:</p> <p>a. acquisizione prevalente di conoscenze, con il supporto di didattica frontale implementato da acquisizione di bioinformatica e banche-dati interfacciate con il network dell'Ateneo Catanese.</p> <p>b. capacità di traslare le conoscenze acquisite nella pratica clinica (in particolare, la capacità di risolvere un caso clinico, un algoritmo diagnostico-terapeutico), verificate dallo svolgimento di alcune prove atte a dimostrare tale competenza (lavori di gruppo, presentazione di report, prove di valutazione in itinere; esame teorico-pratico annuale).</p> <p>c. integrazione culturale e professionale con il tutor, lo staff medico locale della struttura di sede e/o di rete formativa in convenzione (stage, corsi aggiornamento, presenza almeno annuale a congressi /corsi attinenti tematiche in Geriatria, stesura pubblicazioni su riviste e o Atti di congressi).</p>
<p>Metodologia di programmazione formativa e didattica e criteri adottati per l'articolazione di percorsi di insegnamento/apprendimento</p>	<p>Le metodologie didattiche con le quali saranno svolte le attività di didattica formale comprendono: lezioni frontali tradizionali; seminari e corsi monografici; simposi politematici; journal club; esercizi teorici sulla diagnostica e sulla terapia mediante utilizzo di software informatici; discussione di casi clinici multidisciplinari.</p> <p>Le metodologie didattiche con le quali saranno svolte le attività professionalizzanti possono essere: tirocinio professionalizzante presso la struttura di sede e le strutture della rete formativa nonché presso qualificate istituzioni italiane ed estere; apprendimento sul campo.</p>
<p>Fonti documentali di riferimento (culturali, scientifiche, tecniche)</p>	<p>I supporti didattici (testi utilizzati per l'insegnamento e materiale di approfondimento aggiuntivo consigliato, quale riviste specialistiche, monografie e Linee-Guida) sono individuati e indicati sulla base dei contenuti del corso e del numero di crediti assegnati all'insegnamento.</p>